

## **Contributi anticrisi: il Garante della Concorrenza segnala la Regione Molise per la gestione dei fondi di garanzia fidi della Finmolise**

Emergono novità circa la gestione dei contributi anticrisi alle aziende molisane, argomento che ha tenuto banco anche nell'ultimo Consiglio Regionale. Il 14 luglio scorso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha esaminato la segnalazione riguardante le criticità nel settore dell'accesso ai contributi per i fondi di garanzia fidi, avanzata da Massimo Romano, consigliere regionale di Costruire Democrazia. In questa occasione l'Autorità ha ritenuto opportuno esercitare il proprio potere di segnalazione "al fine di evidenziare aspetti che regolano la materia che potrebbero determinare effetti anticoncorrenziali nel mercato di riferimento".

In questo senso l'Autorità, presieduta da Antonio Catricalà, ha inviato alle regioni una segnalazione, "auspicando l'utilizzo di forme di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di gestione dei fondi di garanzia e l'eliminazione dei criteri di ammissione i contributi, basandosi su vincoli territoriali, che potrebbero costituire delle ingiustificate barriere all'ingresso e pregiudicare il corretto sviluppo del mercato di riferimento."

Con specifico riferimento al caso della Regione Molise - afferma l'Autorità in un nota - deve inoltre osservarsi che, sulla base delle disposizioni dello statuto della società affidataria, la Regione non esercita sulla stessa il cosiddetto controllo analogo. Risulta, infatti, che le azioni di FinMolise spa possano essere detenute anche da soggetti privati (articolo 2 dello Statuto) e che la Regione non goda di tutti quei poteri straordinari di indirizzo necessari, secondo i principi comunitari, per la configurabilità del controllo analogo (artt. 13, 17. 17 e 20 dello Statuto).

La risposta dell'Autorità si inserisce nel forte dibattito/scontro tra l'esponente dell'opposizione e l'assessore alla programmazione Gianfranco Vitagliano riguardo al ruolo della FinMolise e del suo futuro, che nella settimana scorsa ha visto il titolare all'economia di Via Genova fornire risposta all'interrogazione dello stesso Romano riguardante la gestione delle misure anticrisi da parte di FinMolise e la sua trasformazione in house. Una mutazione ritenuta illegittima secondo Romano che aveva inviato formale denuncia di infrazione alla Commissione delle Comunità Europee, riguardante inadempimenti del diritto comunitario.

Ma la vicenda sembra aver assunto connotati particolari anche per la sempre più probabile cancellazione della FinMolise dall'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario (iscrizione avvenuta il 6 settembre 2001), che ha consentito l'affidamento diretto e senza gara, da parte della Regione, della gestione dei finanziamenti previsti dalle misure anticrisi. Una iattura alla quale, secondo quanto affermato dallo stesso Vitagliano nel corso dell'ultimo dibattito in aula, la Regione Molise ha già replicato formalmente, attendendo una risposta entro sessanta giorni. La FinMolise avrebbe perso i requisiti previsti dalla normativa poiché con la liquidazione dei soci privati, avvenuta lo scorso anno per circa sette milioni di euro, avrebbe abbassato il proprio capitale sociale.

La materia, dunque, sarà oggetto di dibattito politico agli inizi di ottobre: il tema è delicatissimo ed i nervi scoperti sono tanti. Mentre si attendono le indicazioni future del Ministero dell'economia e

delle finanze, della Banca d'Italia e della Consob, però, è lecito porre l'interrogativo sul futuro delle misure anticrisi, anche alla luce del fatto che fino ad oggi le aziende beneficiarie degli aiuti previsti sono solo otto in tutto il territorio regionale.

maor